

Il nostro cinema punta sulla commedia: novità «in pillole» alle Giornate professionali

Italiani, tante risate per battere Godzilla

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Hanno incoronato il re, che però non c'era. Il re è Benigni Roberto di Vergaio, *of course*, e con lui sventola in cima alla cittadella del cinema italiano l'orgogliosa bandiera della scuola toscana. E la cittadella del cinema italiano, rappresentata qui a Firenze dal migliaio e passa esercenti e addetti ai lavori accorsi alle «Giornate professionali» conclusesi ieri, si è autocelebrata fastosamente gonfiando di gioia per quei 104 milioni di spettatori conquistati al botteghino nel corso del '97. Ma già ieri mattina gli occhi erano rivolti al futuro: ecco i film della prossima stagione, i film a venire, quelli quasi pronti e quelli ancora da cominciare: dal *Gallo cedrone* di Carlo Verdone all'esordio del rocker Ligabue, passando per lo squadrone dei comici toscani, gli autori già «laureati» come Daniele Luchetti e i giovani autori da far crescere. Ma intanto (e non per caso) è stata la città di Dante tra sabato sera e ieri a fare da succursale



tricolore di Cannes, con un affollarsi allegro di stelle e stelletine, autori ed esordienti, produttori e manager. Un mondo eterogeneo, non c'è che dire: alla sontuosissima cena messa su dagli organizzatori (Anec, Fidam, Unidim, ovvero le associazioni degli esercenti e dei distributori) niente meno che sotto il loggione degli Uffizi, tra i ben 1500 invitati chiacchieravano amabilmente Giannini e Ghini da una parte, mentre i curiosi cercavano di sbirciare sottocchi Pieraccioni piuttosto che la Gerini oppure Lionello, e tra i saccottini ai funghi porcini e le monumentali torte che riproducevano i manifesti dei film che più hanno incassato

(*Titanic*, i *Fuochi d'artificio* e *La vita è bella*) si è consumata la festa di capodanno del cinema italiano.

Non c'era Benigni alla gran festa (ben rappresentato comunque da Nicoletta Braschi), ma con la sua assenza è stato comunque il più citato e il più applaudito alla cerimonia per la consegna dei «Biglietti d'oro» (presente Walter Veltroni)

al Teatro Verdi: in un messaggio fatto leggere da uno dei suoi attori ha comunicato di «essere fuggito ad Hammamet insieme a Silvio, per festeggiare insieme a Bettino la decisione della Cassazione di annullare la sentenza sull'inchiesta della metropolitana. Non solo. Qui c'è anche Licio Gelli, che quando non vuole essere trovato si rifugia qui».

BENIGNI
L'attore, assente, ha mandato un messaggio: «Sono ad Hammamet con Berlusconi per festeggiare Craxi»

Bene, e l'anno prossimo che si fa? Sembrano più o meno tutti godere del maggiore impegno produttivo dovuto ai buoni risultati del '97 i circa 30 film presentati qui: per un Giorgio Panariello e un Antonio Albanese che rispettivamente con *Bagno Maria* e *La fame e la sete* ci offriranno l'intero catalogo dei loro personaggi, c'è il Massimo Ceccherini di *Lucignolo*, attualmente in fase di scrittura con Giovanni Veronesi, il quale confessa che «è davvero il film più strampalato a cui mi è capitato di lavorare, con Massimo che ha voluto ostinatamente raccontare il tema della masturbazione». Hanno fatto ridere assai Pie-

raccioni e il solito Veronesi (in questo caso nei panni di regista), che raccontavano a battuta spronata dell'esperienza a fianco di Harvey Keitel e David Bowie sul set de *Il mio West*. Accolto trionfalmente (si sa, ha portato soldi ai botteghini nei tempi più duri) Carlo Verdone, che con *Il gallo cedrone* si è ributtato su un tipo di personaggio a lui più caro: il «super-boto» ingenuo e spaccone, le cui gesta vengono ricostruite a ritroso (già, proprio alla maniera di *Quarto potere*) tramite le testimonianze di chi l'ha conosciuto.

Comunque, non di sole risate vivrà il cinema italiano. Così c'è l'esperimento del cartone animato diretto da Enzo D'Alò, *Storia di una gabbianella*, tratto da Sepúlveda, c'è il racconto degli «anni oscuri» di Gesù Cristo ne *I giardini dell'Eden* di Alessandro D'Alatri con Kim Rossi Stuart, così come la *Viol@* dell'esordiente Donatella Maiorca dove Stefania Rocca ingaggia una relazione pericolosa e scabrosa via Internet. E ancora: c'è il commissario Giancarlo Giannini



«I piccoli maestri» di Luchetti. A sinistra, Stefania Rocca

alle prese con due giovani «estremi» in *Vuoti a perdere* di Massimo Costa, il «grullarello» Claudio Bigagli (anche regista) che si accalca con un cavaliere medievale in *Il guerriero Camillo*, c'è la nostalgica anni '70 di Ligabue in *Radiofreccia*. Ma c'è anche il Daniele Luchetti di *I piccoli maestri*, il quale ha deciso di lanciare la sua sfida, raccontando la storia emotiva di giovani artigiani guardando più al Louis Malle di *Arrivederci ragazzi* che non a Rossellini. Da citare infine l'esperimento di un'altra esordiente, Cecilia Calvi, che in *Mi sei entrata nel*

cuore si rifà addirittura a Capra e a Lubitsch, con una commedia dal sapore antico «ma con il cinismo di oggi», con due interpreti inediti come Gaia de Laurentiis e Gianni Ippoliti. Emblematico il caso di Gianni Zanasi, il cui *Nella mischia* aveva conquistato la critica ma che quasi non uscì nelle sale. Qui ha presentato *Anna e Ettore*, storia di due adolescenti in fuga. Zanasi sa bene che anche la prossima sarà una stagione difficile per quelli come lui: «Sì, lo so: sfiderò Godzilla».

Roberto Brunelli

IL FESTIVAL

A Istanbul le nuove tendenze: e «Pulp Fiction» è tra più copiati

Giovani turchi alla Tarantino

ISTANBUL. Ci sono buone probabilità che il biennio 1997-'98 resti nelle cronache del cinema turco come un periodo di svolta. Una testimonianza di questo è venuta da alcuni titoli in programma al Festival internazionale del film di Istanbul, che ogni anno allestisce un ampio spazio riservato alla produzione nazionale. Su questo versante ha trovato conferma un itinerario che, dopo la stagione dei pionieri (Muhsin Ertugrul, Lütfi Akad), quella dei maestri (Yilmaz Güney, Atif Yılmaz, Mumduh Ün) e un lungo periodo d'incertezza segnato da alcuni autori solitari come Ömer Kavur, è approdata ad una nuova generazione di cineasti.

Sono giovani che, spesso, provengono dalle scuole di comunicazione o dall'apprendistato televisivo. Le loro scelte muovono in due direzioni: il ritorno all'esame della realtà del paese, pur in un quadro segnato da una forte originalità espressiva, e - sul versante opposto - la venerazione e l'imitazione di alcuni autori che oggi vanno per la maggiore, primo fra tutti Quentin Tarantino. I cineasti chesi muovono nella prima direzione potrebbero essere etichettati come «neo-neo realisti». I loro interessi vanno prevalentemente alla condizione degli umili e dei diseredati e alla radio-

grafia della realtà sociale del paese. Questo non significa che il loro cinema si muova sul terreno del puro documentarismo o che si esaurisca in una generosa perorazione sociale. I personaggi che propongono sono complessi, psicologicamente articolati e in loro convivono l'individuo e il modello simbolico. Si veda, ad esempio, il bel *Masumiyet* («Innocenza») di Zeki Demirkubuz, visto anche nel corso della Settimana della Critica della Mostra di Venezia 1997, ha vinto il primo premio della sezione nazionale.

Gli altri riconoscimenti sono andati ad *Hanam* di Ferzan Özpetek, distribuito anche in Italia, e all'interessante *Kasaba* («La città») di Nuri Bilge Ceylan. Il primo film racconta la storia di un poveraccio, che esce dalla prigione dopo aver scontato molti anni per aver ucciso l'amante della sorella. Lo ha fatto sostituendosi al marito della donna per non gettare nella miseria la famiglia. In carcere si è costruito un

mondo, che non regge il confronto con la realtà esterna, in particolare con quella che gli si presenta nei panni di una matura prostituta, che lo assume come accompagnatore. La donna esercita il «mestiere» per raccogliere i denari necessari a far evadere dal carcere l'uomo che ama, un criminale pluriomicida. Sono due solitudini umane, ma anche due mondi culturali che s'incontrano e scontrano: la Turchia tradizionalista, perduta in un esito arcaico che non esiste, e quell'attuale, avvelenata da un'ossessione d'esteriorità che le impedisce di diventare veramente moder-

na. In questo un ruolo importante lo hanno le immagini tv che fanno da sottofondo alla storia.

Anche Nuri Bilge Ceylan, un apprezzato fotografo, qui all'esordio dietro la macchina da presa, parla di situazioni individuali e di sguardo generale. Lo fa con un film in bianco e nero, *La città*, nettamente diviso in due parti: la prima radio-

grafia, quasi senza parole, una scuola di un piccolo paesino dell'interno della Turchia. È inverno e gli alunni infreddoliti e infagottati si accalcano in un piccolo spazio per ascoltare le parole di un'insegnante che parla, senza crederci, di patria, onore, grandezza nazionale. Nella seconda parte sembra di assistere ad un altro film, con il lungo, verboso, dialogo fra un padre, i figli e i nipoti. Una conversazione - confronto in cui si fronteggiano le nostalgie del passato e delusioni del presente. Il film discontinuo, ma molto interessante.

Sul versante opposto rispetto a quello «realista» si collocano gli autori, spesso esordienti, che guardano con ammirazione al grande cinema internazionale. Un esempio lo ha fornito un altro esordiente, Umur Turagay, il cui *Karisik Pizza* («Pizza mista») racconta con ironia e molto sangue le disgrazie del fattorino di una pizzeria che capita nel bel mezzo di un regolamento di conti fra bande rivali. Il film, pieno di citazioni da *Le iene* e *Pulp Fiction*, si vede con piacere e non annoia, pregio non indifferente per un'opera di questo tipo.

Umberto Rossi



A FIANO ROMANO

Il cinema che parla di donne

Si chiama «Donne sullo schermo, donne dietro lo schermo». È un piccolo festival che parte stasera a Fiano Romano, alle porte di Roma, e si conclude sabato prossimo. La prima serata è dedicata a un volto emergente del cinema italiano: e nel nome di Giuseppe De Santis, che a Fiano abitava, sarà Claudia Pandolfi («Ovosodo», «Auguri professore») a ritirare il premio. La manifestazione prevede una serie proiezioni e dibattiti, nel tentativo di offrire una seconda chance a film magari sfortunati ma meritevoli di attenzione. È il caso di «La casa rosa» di Vanna Paoli e di «La medaglia» di Sergio Rossi, il primo mai uscito nelle sale, il secondo solo per pochi giorni; mentre «Tano da morire» di Roberta Torre offrirà lo spunto per una riflessione sulle nuove tendenze del musical e l'inedito «Arance amare» di Michel Such (con Sabrina Ferilli) per un confronto sui temi dell'intolleranza in Algeria. Hanno assicurato la loro presenza il ministro Anna Finocchiaro e il segretario della Cgil Cofferati. E sabato sera gran finale con Carlo Verdone e le «sue donne»: l'attore romano sarà infatti circondato da una serie di attrici che hanno lavorato con lui negli anni. Il festival, promosso dall'associazione culturale «Città dell'uomo», è pilotato in tandem dalla regista Livia Giampalmo e dal critico Michele Anselmi. Il quale dice: «Ancora un festival nel paese a più alto tasso di rassegne? Sì. Un po' perché nasciamo con ambizioni contenute, ma con l'amore che si riserva alle cose ben fatte, un po' perché, dopo la scomparsa del festival fiorentino, si era creato un vuoto da colmare».

Rossella Battisti

CROCIERE con la nave TARAS

dal 1° al 9 agosto
in MAROCCO SPAGNA
e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti senza servizi privati da lire 970.000
in cabine a 2 letti senza servizi privati da lire 1.210.000
in cabine a 2 letti con servizi privati da lire 1.800.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande ai pasti incluse), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 9 al 23 agosto in
PORTOGALLO ISOLE CANARIE
MAROCCO e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Ibiza-Lisbona-Funchal-Santa Cruz de Tenerife-Lanzarote-Casablanca-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti senza servizi privati da lire 1.300.000
in cabine a 2 letti senza servizi privati da lire 2.000.000
in cabine a 2 letti con servizi privati da lire 3.100.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).



MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844
Fax 02/6704522

E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

CROCIERE con la nave SHOTA

dal 24 luglio al 1° agosto
in MAROCCO SPAGNA
e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 890.000
in cabine a 2 letti da lire 1.050.000
(tutte le cabine sono con servizi privati, sono previste riduzioni per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 1° all' 8 agosto in
SPAGNA ISOLE BALEARI
FRANCIA e CORSICA

L'itinerario:

Genova/Palma di Maiorca-Port Mahon-Barcellona-Sète-Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 820.000
in cabine a 2 letti da lire 1.320.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).